

Prezzo d'Asseriazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	5
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	8

Le associazioni non disdetto si
cassa, uno rinnova.
Una copia in tutto il regno
a 5 cent.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere pieghie non
adattate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga es. 80 — In
terza pagina sopra la firma (ne-
cessario) — comunicati — dichia-
razioni — ringraziamenti) con. 40
dopo la firma del gerente cent. 20
in quarta pagina es. 30
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annonzi del CITTADINO
ITALIANO via della Po-
sta 18 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il S. Padre alla Gioventù Cattolica

Il Santo Padre si è degnato rivolgere
il seguente Breve al March. Giulio Sac-
chetti, presidente della Società della Gio-
ventù Cattolica Italiana:

« LEONE PAPA XIII »

« Diletto Figlio, salute e benedizione apo-
stolica »

« Ci fu oltremodo gradito il tuo divisa-
mento di non imprendere l'ufficio testè
commessoti di Presidente della Società
della Gioventù Cattolica Italiana prima
che ne avessi da Noi ricevuto quasi gli
auspici e l'approvazione: il che doverosa-
mente fecero coloro che in quell'ufficio ti
precedettero, ed è convenientissimo che si
compia in una Società che pel nome e per
le leggi sue professa singolare ossequio e
fedeltà alla Sede Apostolica. — Già dagli
intendimenti, che manifestasti in proposito,
ravvisammo in te un novello duce, che
abbia ardore di animo e freschezza di forze,
il quale a questo solo volga ansioso il pen-
siero, ad avvalorare cioè le miz, cre-
scente il numero, accendendone gli spiriti,
commettere battaglie, gridar vittorie. Pe-
roccchè il simigliante tu pensi e proponi
di fare, sebbene con armi incruente, nel
campo della virtù e della religione; tu
che, secondo il fine della Società, non pur
volgi l'animo fin d'ora a munire e ad
afforzare contro a' tempi ognor difficili la
nostra gioventù; ma, fidato in Dio, pro-
metti di mantenerla viepiù salda, concorde
e pronta ad ogni ottima impresa. Nobili
divisamenti invero; vantaggi agli individui
e al civile consorzio desiderabili! — Pon
dunque mano con fiducia all'opera. Come
ben saggio hai disegnato, congiungendo
amichevole consiglio ed azione con le
altre consimili Società cattoliche, adoperati
nell'esortare i tuoi, e nel farli alacri al
costante adempimento dei lor doveri, mas-
simamente tenendo dinanzi quegli avvisi,
che in recente Lettera, con apostolica voce
e carità di patria demmo agli italiani. —
E poichè Ci facesti noto che ti rallegravi
di inaugurare il tuo ufficio nell'anno dop-
piamente giubilare, che è il cinquantesimo
del Nostro Episcopato, e insieme il ventesi-
moquinto dalle origini della Società stessa,
Noi pertanto ti desideriamo ardentemente
dal Signore, che parimente possa ralle-
grarti e gioire del prospero corso dell'uf-
ficio stesso; e così con la virtù e co' me-
riti tuoi, illustri altresì la nobiltà del
lignaggio e le domestiche tradizioni. Il

perchè, o diletto figlio, ricevi tu e il Con-
siglio superiore della Società e i soci tutti
l'Apostolica benedizione, che ad auspicio
dei celesti favori amorosi-simamente im-
partiamo.

« Dato a Roma, presso San Pietro, il giorno
6 gennaio dell'anno 1893, decimoquinto del No-
stro Pontificato.

« LEONE PAPA XIII »

La responsabilità del Governo

L'Osservatore Romano, occupandosi
della parte del governo nello scandalo
delle Banche, conferma i giudizi che ab-
biamo dato anche noi sullo stesso governo.
L'autorevole giornale romano ricorda che
il ministero Giolitti proposse la proroga per
sei anni della facoltà d'emissione, conser-
vando gli istituti attuali e lasciandoli con-
tinuare nei loro metodi: accompagnando questa
proposta colla nomina a senatore e comm.
Taalingo. Quando incontrò opposizioni alla
Camera, ritirò bensì il progetto e gli so-
stitui una proposta di proroga per soli tre
mesi; ma si vantò di non aver detto le
conclusioni dell'inchiesta Alvisi sulla Banca
Romana; fece pianto al dep. Miceli che
accusava il Colaninno d'aver raccolto le
dicerie contro quella Banca dai trivii, dette
del novizio al dep. Gavazzi, perchè rivelava
inconvenienti gravi.

Accaduto invece, dopo tanta ostenta-
zione di sicurezza, un complesso di baga-
telle qual è quello a cui assistiamo, e senza
che il governo abbia nemmeno favuto il
merito della liquidazione della Banca Ro-
mana, perchè la proposero e la iniziarono
i consiglieri della Banca stessa, il governo
sente d'aver fatto quella figura che è ne-
cessaria per andare a rotoli il primo giorno
in cui si ripresenterà alla Camera.

Ora, siccome questa prospettiva non è
nei suoi gusti, s'attacca ai ferri infocati
per sostenersi. Esso, che quindici giorni
fa chiudeva tutti due gli occhi, esso che
alla tolleranza aggiungeva le alte onori-
ficenze, ora si è dato con veemenza al pu-
ritanismo e al rigore.

Ma l'Osservatore crede che quest'aria
di scandalizzarsi, e questo feroce scrupolo
di giustizia, non inganneranno nessuno.
L'eccesso della seconda parte non fa che
rendere più visibile il difetto della prima
ed è troppo evidente la furia di giustificarsi
se stesso, perchè innanzi all'opinione pub-
blica possa riabilitarsi.

Vi sono parecchie circostanze che dimo-
strano questa smania del governo per ap-
parire il salvatore della situazione, ma-
gari commentando delle nuove illegalità;

e il citato giornale nota con finezza ciò
che si è fatto per spingere la fusione delle
Banche. Si trova qualche opposizione da
parte di alcuni amministratori della Banca
Romana, perchè la Nazionale esige che
impegnino i loro patrimoni a garanzia del
passivo che potesse risultare nella liquida-
zione; ebbene ecco il governo che impone
loro, o firmare l'atto d'impegno entro tanti
minuti, o mandato di cattura.

Ma questo si capirebbe in un privato
« o firmate o vi denuncio » perchè, se egli
crede che sia avvenuto un reato contro di
lui, è padrone di rinunziare al diritto di
denuncia e contentarsi d'una firma che
rappresenti riparazione del danno sofferto;
ma l'autorità pubblica non lo può: se c'è
reato, indipendentemente dalla riparazione
del danno civile, deve procedere. Che se
poi questo reato non c'è v'immaginate voi
un atto più enorme, più tirannico di quello
d'un governo che impone a privati la con-
clusione d'un affare che può portare la
loro completa rovina, sotto minaccia di far
arrestare?

Il governo davanti agli amministratori
della Banca Romana, o usurpa al sovrano
il diritto d'amnistia, o pianta loro il col-
tello alla gola collo stesso diritto con cui
ci si usa nelle macchie. Ad ogni modo
che c'entra il governo, col far arrestare
o no? Questo è affare da procuratore del
Re e da giudice istruttore.

Ma Giolitti tiene a far pubblica pompa
di questo suo abuso di potere. Ieri, men-
tre si sequestravano tutti i dispacci che
da Roma davano conto dei tristi incidenti
del Banco di Napoli, s'annunziava ufficial-
mente dalla Stefani che l'arresto del di-
rettore della Sede romana di quel Banco
era stato ordinato dal governo.

Lasciamo stare la gran prova di furberia
e di divinazione, che faceva chiunque a-
vesse ordinato l'arresto in quelle condi-
zioni. Era così naturale, che non sarebbe
passato pel capo a nessun altro di vantar-
sene come d'un raro colpo d'energia: ma
ciò che interessa è la violazione dello Sta-
tuto e del Codice di procedura penale, che
quel dispaccio ostentava. Gli arresti non
li può ordinare che la magistratura; il
governo non c'entra niente.

Ma seppure davanti ad un ordine d'ar-
resto simile nessuno si riscalderebbe per una
questione di competenza, — visto che l'or-
dine d'arresto da chiunque fosse venuto
era pur troppo spiegabile, — non si de-
vono trascurare questi segni del periodo
violento in cui è entrato il governo, perchè
rappresentano il giuoco a cui s'appiglia
per salvarsi purchessia.

Il suo tentativo è di rientrare alla Ca-
mera come rappresentante dell'inesorabilità

della legge. Staremo a vedere se la Ca-
mera gli manderà buona la casacca che ha
rivoltata così presto e con tanto zelo.

LE BANCHE E LA MASSONERIA

Nelle agitazioni febbrili di questi giorni
per i noti affari delle Banche, è stato os-
servato che i più inquieti sono i grandi
caporioni della massoneria, la quale — non
come istituto, che non è riconosciuta —
ma per gli individui che la compongono, è
seriamente compromessa.

I deputati, qualche senatore e un buon
numero di giornalisti stratti dalle famose
cambiali in sofferenza, sono gente ascritta
in gran parte alla setta e componenti quel
grande partito liberale, che ha condotto
la cosa pubblica sull'orlo del precipizio.
Non un cattolico, parlo di quelli veramente
tali, non un'autorità religiosa si trovano
implicati in questi affari vergognosi, per
quanto gli arrabbiati della stampa settaria
abbiano cercato di gettare in campo insi-
nuazioni indeterminate, guardandosi però
bene dal far nomi o dal precisare le accuse.

Del rovinlo morale come di quello fi-
nanziario i cattolici hanno le mani e la
coscienza pulite. Il giorno in cui saranno
chiamati al governo della patria, essi po-
tranno recare tutto un programma serio
d'azione e un passato senza macchie.

Paragone poco felice

L'avv. Barboux, nella difesa che fece
dei Lesseps avanti alla Corte d'appello
paragonò Ferdinando di Lesseps a Cristo-
foro Colombo caricato di catene dopo la
sua grande scoperta. La posterità, egli ha
detto, rivendicherà la fama di Ferdinando
di Lesseps come ha rivendicato quella del
grande genovese.

La difesa fu così eloquente che Carlo
di Lesseps e Fontanes ne rimasero com-
mossi fino alle lagrime.

Carlo disse poi al difensore abbraccian-
dolo: « Nasca quel che si voglia, ora sono
contento, dopo avervi udito parlare del
padre mio nel modo che avete fatto! »

Ecco: tra Lesseps e Colombo ci sono di
mezzo i milioni altrui!

Il poema delle banche

Realmente ciò che accade in Italia ri-
spetto alle banche è oggetto degno di un
altissimo poeta. Mancando questo ci sembra
degno d'essere laureato il Guerin Me-

e ardito nel rispondere alle interrogazioni
era conosciutissimo non solo ai giurati, ma
ancora agli habitués del processo.

Nondimeno quand'egli, in seguito alla
chiamata di Orcourt, si mosse per prendere
posto dinanzi al giuri, ognuno là dentro
fissò su di lui gli occhi curiosi, non potendo
comprendere come la deposizione di un de-
tective potesse tornare giovevole alla difesa.

La prima domanda dell'avvocato Orcourt
servì a mettere ognuno sulla strada dritta.

« Volete informare il tribunale dove
siete stato oggi, signor Hickory? »

« E perchè no? — rispose il testimone
con fare abbastanza disinvolto. — Sono stato
in molti luoghi... »

« Voi capite perfettamente la mia do-
manda — interruppe Orcourt — d'iteri dove e-
ravate fra le undici e le dodici e tre quarti —
aggiunse egli dopo aver dato un'occhiata
al foglio che teneva in mano. »

« Oh allora — esclamò Hickory in tuono
alquanto scherzevole — allora io mi trovavo
sulla via che da Sibley mena alla stazione
di Monteith. »

« Ossia, in altre parole? — chiese Or-
court. »

(Continua.)

PROCESSO CURIOSO

— Sì, signore; ma io ero in ritardo e vo-
levo guadagnar tempo.

— E non vi riesce neppure con quel van-
taggio?

— No, signore.

Il secondo testimone della difesa anch'esso
abile camminatore, ripeté presso a poco le
stesse cose affermate dal primo.

Egli aveva percorso quel tragitto impie-
gandovi cinque minuti meno: era però
giunto alla meta completamente esaurito di
forze.

Mentre costui stava rispondendo alle in-
terrogazioni incrociate del procuratore e del-
l'avvocato Orcourt, Hickory fece il suo in-
gresso nell'aula del tribunale.

Orazio Byrd, impazientissimo, teneva in
quel punto gli occhi fissi sull'entrata. Così
faceva Orcourt; ma Byrd non se ne accorse
e neppure Hickory; il quale non fu abba-
stanza furbo per nascondere i propri senti-

menti. Appena incontrò gli occhi del col-
lega, egli fece un cenno col capo che stava
a significare che aveva fallito nel tentativo.

Byrd, il quale si attendeva tutt'altro ri-
sultato, ne rimase grandemente concer-
tato. Guardò Miss Dare con occhio di com-
passione, mentre sul viso della giovine si
vedeva in quel momento spuntare un raggio
di speranza.

Intanto Hickory aveva preso posto ac-
canto a Byrd, e gli diceva piano nell'o-
recchio:

« Non sono riuscito ad impiegare meno
di centocinque minuti, ed ho dovuto faticare
immensamente. »

« Avete guadagnato cinque minuti sul
tempo impiegato dai testimoni della difesa —
sussurrò Byrd. »

« Ah sì? Ero certo di guadagnarne e qual-
che cosa; ma che cosa possono averci cin-
que minuti? Ne occorrevarono almeno quin-
dici. »

« Lo so. »

« E non sarei riuscito a fare quel tra-
gitto in minor tempo, ve ne assicuro, a
meno che non avessi avuto a mia disposi-
zione un paio d'ali. Ma a proposito — con-
tinuò Hickory assumendo un'aria miste-

riosa — sapete che ho fatto una scoperta
molto curiosa. Sicuro. Quando sono partito
dalla casa della vedova Clemmens ho no-
tato un individuo nascosto dietro il muro
che mi stava ad osservare. Sono certo che
egli deve aver segnato il minuto preciso in
cui sono mosso di là. Giunto alla stazione
di Monteith ho scoperto un altro individuo
appostato. Sicuramente quell'individuo era
incaricato di segnar l'ora precisa del mio
arrivo alla stazione. A dirvela schietta mi
pare di scorgere in tutto ciò lo zampino
dell'avvocato Orcourt. »

In questo istante fu interrotto da una
voce che, in tuono autorevole, aveva pro-
nunciato il suo nome. Egli si voltò subito
verso l'avvocato Orcourt ed incontrò i di lui
occhi; da ciò comprese perfettamente di es-
sere stato invitato al banco dei testimoni per
essere interrogato.

« Ah il birbone! — mormorò Hickory
lanciando al collega un'occhiata, che sol-
tanto un artista avrebbe saputo ritrarre. »

XXXII

Hickory non era nuovo per nessuno del
tribunale. Aveva già occupato parte di una
seduta come testimone, ed il suo fare rozzo

schino di Milano, il quale ha composto una parodia leopardiana, di cui ecco un saggio:

O Italia mia, vedo le banche e i parchi
Metallici presidi e l'eccezione
Di carte consorziali,
Ma il marengo non vedo,
Non vedo il franco e il rame ond' eran carichi
I nostri padri antichi. Or senza arredo
D'oro e d'argento vuote casse mostri.
Ohimè quante cambiali
In lunga sofferenza!
E questa è peggio
Che tutte son di deputati nostri
Riceranti il pareggio
Delle lor tasche, a spese
Del sempre mai diletto almo paese
Tu, di forma sol vaga,
O Italia ipotecata,
Dormi tranquilla e paga!
Si paga, Italia mia,
Le tasse a pagar nata
Nella prospera sorte e nella ria

Oh quanto mai men forte
Vive l'amor di patria in alme franche!
Appena fatte accorte
Che, invece delle Banche,
Il Panama fioriva in Parlamento,
Non trovaron un sol Palamidone
Nè una inchiesta pietosa
Che facesse la cosa silenziosa
Per onor di nazione.
Ma gridar alla terra, al mar, al vento:
«Alt! un momento!
Qui ci sono ministri e deputati,
Senatori e ufficiali
Della Legion d'onore Panamati;
E sono i tali e i tali.
Caccin via la pigrizia
E vengano davanti alla giustizia.»
Così disonorar la Francia intera,
Mandando i disonesti alla galera.
O beatissimi voi, che dentro il piatto
Dell'italiche Banche avete l'ugna!
Voi, che date a buon patto
Il voto o lo negate
Nella parlamentare onesta pugna.
Possan, non protestate,
Vostre cambiali far vippisti sicura
La bancaria emissione, fin che la duri.

ITALIA

Foligno — Morte d'un Arcivescovo — Ieri l'altro notte moriva improvvisamente Monsignor Felicissimo Salsini, novantenne, arcivescovo di Camerino. Da pochi giorni era obbligato a letto per paralisi bronchiale. Monsignor Salsini era nativo di questa città, ch'è addoloratissima per la perdita dell'illustre prelato. Gli si preparano solenni onoranze.

Palermo — Dimostrazioni all'on. Colajanni — Sabato sera è arrivato a Palermo l'on. Napoleone Colajanni, il deputato che primo ebbe il coraggio di scoprire un lembo del finto velo che copriva gli scandali bancari.

Moltissime persone corsero ad acclamarlo alla stazione gridando: *Viva il calunniato di Montecitorio! Abbasso i commendatori ladri! Abbasso i panamisti d'Italia! Viva il socialismo!*

L'imponente dimostrazione ingrossatasi attraversò il corso sino all'*Hôtel de France*, ove si credeva che fosse Colajanni.

Il Giornale di Sicilia pubblica una lettera di Colajanni, il quale dice che se l'ispezione governativa non farà la luce intera occorrerà ritornare sulla parte politica della questione bancaria per sapere quali uomini politici e quali giornalisti hanno trescato coi signori banchieri, spera che non si invocherà più il patriottismo per consigliare un pietoso silenzio: se si vuole il patriottismo rispettato occorre non renderlo sinonimo di disonestà e di speculazione.

Roma — Tantolungo piange e minaccia — Si dice che il comm. Tantolungo non faccia che piangere continuamente vada dicendo, che ha in mano documenti per compromettere molti e molti degli uomini politici italiani che vanno per la maggiore: infatti si dice che dal 1875 in poi egli abbia reso più servizi a vari ministri che i ministri a lui: si dice anche che dal 1876 in poi le elezioni politiche siano state fatte coi denari delle banche di emissione; nel 1892 poi più che nei precedenti e più con denari della Banca Romana che con quello delle altre.

Oh venissero fuori i nomi!

Ma vedrete che frammassoni ed ebrei coalizzati troveranno il modo di mettervi una pietra in nome del patriottismo.

Sassari — Una vecchia di settant'anni assassinata e derubata — Il paese di Carghe è profondamente impressionato dall'assassinio di una buona vecchia di 70 anni, certa Vittoria Bazzoni vedova di Ignazio Tola, donna economa, che viveva solita nella sua casa e che era ritenuta assai danarosa. Ieri mattina essendo giunti da Mures a Carghe il nipote di lei Salvatore Tola, entrato nella casetta trovò la povera zia scannata, sanguinante, bocconi sul focolare; il busto era in parte slacciato.

Appena la notizia del misfatto si sparse per il paese si suppose che l'assassinio si fosse introdotto nella notte in casa della Bazzoni e vi si fosse appiattato dentro, essendo solita la buona vecchierella di recarsi di notte presso qualche vicina per filare lasciando aperta la propria casa. Ritornata fu uccisa mentre andava a letto senza che si sentisse alcun grido. La casa fu completamente svaligiata. Da Codrongianus arrivarono parecchi carabinieri e da Ploaghe il pretore per le

constatazioni di uso. Finora non fu eseguito alcun arresto.

FRIULI

Austria-Ungheria — L'Imperatore ed i nuovi Cardinali — Abbiamo da Vienna che il 1.º febbraio Sua Maestà l'Imperatore Francesco Giuseppe compirà colla solennità di uso, la cerimonia dell'imposizione del Cappelletto Cardinalizio al nuovo Cardinale Luigi Galimberti.

Il 6 febbraio l'Imperatore partirà per Budapest ove compirà la stessa cerimonia per il nuovo Cardinale Vaszary, Primate di Ungheria.

Francia — Per i nuovi Cardinali — I nuovi cardinali francesi Meignan e Thomas, arcivescovi di Tours e Rouen, saranno chiamati fra qualche giorno a Parigi per ricevere con tutta la pompa ufficiale il cappelletto cardinalizio dalle mani di Carnot, Presidente della Repubblica. Questa cerimonia sarà preceduta dalla celebrazione della Messa nella capella dell'Eliseo e verrà seguita da un ricevimento negli appartamenti del presidente.

Con pompa ancora più solenne verrà fatta la consegna del cappelletto Cardinalizio dall'imperatore d'Austria, il 1.º febbraio all'Eminentissimo Galimberti, e l'8 all'Eminentissimo Vaszary, in onore dei quali saranno fatti a Corte solenni ricevimenti e banchetti ufficiali.

Anche l'Imperatore di Germania darà un ricevimento in onore di nuovi porporati tedeschi Kopp e Krementz al loro ritorno in patria.

Svizzera — Feste religiose — Notizie dalla Svizzera accennano come in tutti i Cantoni cattolici vivissima sia la partecipazione per celebrare degnamente il 19 febbraio, il grande anniversario della consacrazione Episcopale del Santo Padre.

Si sono dappertutto formati appositi Comitati onde organizzare per quel giorno solenni feste religiose.

La Svizzera cattolica anche in questa circostanza intende di splendidamente dimostrare il suo attaccamento alla Chiesa e il profondo amore per Leone XIII.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cividade, 24 gennaio 1893.

Scene di contrabbando

Questa mattina alle ore 10 1/2 entrava per borgo Vittoria una carretta tirata da un cavallo, guidato da due uomini, che vi stavano sopra e carica di sacchi probabilmente ripieni di zucchero. A metà borgo stavano tre guardie di finanza vestite in borghese, che all'appressarsi della carretta si divisero per prendere in mezzo il veicolo. I contrabbandieri s'accorsero, e sferzarono il cavallo, ma con tutto ciò una guardia saltò al collo della bestia, le altre s'arrampicarono per di dietro la carretta.

I contrabbandieri non si perdettero di coraggio; quello che guidava il cavallo, frustò per bene la povera bestia e la guardia, e l'altro prese a pugni le altre due. Il cavallo volava e le guardie un po' per questo ed anche per le busse che ricevevano, dovettero smettere e svergognati lasciarsi fuggire il grasso bottino. Potete pensare quanti sorroni di casa per godersi del comico incidente; ma tutti deplorarono l'accaduto per le conseguenze che vi potevano succedere con quella corsa sfrenata in queste anguste contrade.

Forum Juliensis.

Casa e vari

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 25 GENNAIO 1893
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro -4.4
Min. Ap. notte -7.3
Barometro 752
Stato atmosferico — Vario Tendente coprirsi
Vento — — —
Pressione — Calante.

Jeri — Sereno Cirroso.
Temperatura: Massima 26 Minima -5.8
Media -2.8 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore di Roma 7.29 Leva ore 10.59 m
Passa al meridiano » 12.9.29 Tramonta 0.26 m
Tramonta » 4.49 Età giorni 7.4
Fenomeni P. Q. ore 7.16 ant.

I Terziari Francescani pel Giubileo di Sua Santità Leone XIII

Somma precedente L. 272.46

Congregazione Francescana di Bracco L. 2.50 — di Villanova del Judri L. 10 — di Palazzuolo L. 5.26 — di Tolmezzo L. 6.50 — di Fagnola L. 10.00 — di Ravio L. 8.00 — di Drenchia L. 21.50 — Terziari della Parrocchia delle Grazie in Udine L. 8.00 — di S. Nicolò L. 7.20 — di S. Giacomo L. 6.23 — Don Luigi Nigris L. 2.00 — Uoa. Terziaria isolata L. 2.00.

Totale L. 361.65

La consacrazione di S. E. Monsignor Feruglio

Scrivono da Roma in data di domenica all'egregio confratello Il Berico di Vicenza;

«Stamane adunque ebbe luogo la solenne consacrazione di Mons. Feruglio. Fu compiuta dall'E. mo Card. Parocchi, Vicario di Roma; gli altri due assistenti furono S. E. Mons. Grasselli dei Conventuali, gli altri due Apostolici tit. di Colossi, e Mons. Canestrari, Vescovo suffraganeo di Frascati, Rettore del Seminario Pio. Gli altri due Vescovi consacrati insieme con Monsignor Feruglio furono il P. Mistrangelo degli Scolopi e Mons. Salvati, l'uno preconizzato Vescovo di Pontenoli, l'altro di Termoli.

Alla cerimonia, che durò circa due ore e mezza, assistevano rispettabili personaggi fra cui il R. mo Mons. Veronesi Rettore del Seminario e rappresentante del Capitolo di Vicenza, il conte Colleoni, il prof. don G. Pacher, il M. R. don Tiziano Veggian, il chierico Volpato, alunno del P. Seminario Romano, l'avv. Peroni, Mons. Poletto ed altri. La Chiesa scelta fu quella di S. Pantaleone e S. Giuseppe Calasanzio a piazza S. Paolino, presso piazza Navona.

Finita la consacrazione, venne servito un sontuoso rinfresco nella stanza del Collegio degli Scolopi, annesso alla Chiesa. Furono distribuiti degli opuscoli ad onore degli Ecc. Vescovi. I chierici vicentini dimoranti in Roma ebbero l'onore di offrire una epigrafe latina al loro Ecc. Vescovo, che S. E. si degnò accettare. Oggi i Vescovi novelli sono a pranzo dal Card. Vicario. Mons. Veronesi v'è pure invitato e tiene compagnia a Mons. Feruglio.

Altra lettera ci apprende che al pranzo dal card. Vicario assistevano anche mons. De Lai ed il fratello di Mons. Feruglio.

Ieri S. E. Mons. Feruglio dev'essersi recato in Vaticano con Mons. Veronesi per una udienza dal S. Padre.

Monsignore si ferma a Roma tutta la corrente settimana, e forse più.

Lettera aperta agli onorevoli signori Deputati del Friuli

Oggi mentre si riapre la Camera a Montecitorio, riceviamo la seguente lettera aperta, e volentieri la pubblichiamo:

«Signori Deputati del Friuli,

«Fra qualche giorno si discuteranno al Parlamento i due progetti famosi, l'uno sul divorzio e l'altro sulla precedenza dell'atto civile al Sacramento del matrimonio. Onorevoli signori Deputati, voi che ripieni di nobili sentimenti per le vostre rispettabili famiglie e per le popolazioni del Friuli le avete or ora nelle ferie natalizie visitate, avrete sentito il grido di sdegno che da ogni parte si è innalzato contro questi infami ed inique progetti. Avrete inteso, come da ogni parte del Friuli si raccolgono firme per speditarle alla Camera quale atto di protesta contro questi infami progetti. E voi stessi, onorevoli signori Deputati, educati e cresciuti in mezzo a famiglie cattoliche, avete già compreso tutte le tristi conseguenze che deriverebbero alla società qualora venissero approvati. E' perciò che fiducioso mi rivolgo a voi onorevoli signori, per supplicarvi a scongiurare secondo le vostre forze, i pericoli che sovrastano alle nostre famiglie, alla società nostra.

«E non vi meravigliate se mi limito a fare solo una supplica a voi rappresentanti di paesi cattolici, che vedono nel divorzio un fine essenzialmente e direttamente distruggitore della moralità e della famiglia, e nella precedenza dell'atto civile un fine essenzialmente e direttamente anticristiano, antiliberal, vessatorio, poiché tendente allo scopo unico di avvilire un sacramento cristiano, d'impedire la libera amministrazione e di fare la Chiesa sempre più schiava dello Stato. Dico solo una supplica perchè so che voi, onorevoli signori Deputati, conoscete per bene le popolazioni friulane da voi rappresentate e sapete apprezzare i loro religiosi e civili sentimenti. Quando si discuteranno i suddetti progetti in Montecitorio — alzate la vostra voce — opponete le vostre forze, adoperate tutta la vostra influenza perchè i vostri rappresentanti sieno soddisfatti nei loro più legittimi desideri. Allora avrete la gratitudine ed il rispetto di tutto il Friuli.

«Un friulano.»

Nozze illustri

L'altare fu benedetto il matrimonio fra la gentile signorina Giuseppina Acquaderni, figlia del comm. Giovanni e della signora marchesa Marietta Rusconi, coll'ottimo giovine s. g. Luigi Rossi.

Il S. Padre si compiacque di benedire gli sposi, ed al conte Giovanni venne indirizzata la seguente lettera:

«Al n. b. l. mo

conte Giovanni Acquaderni — Bologna

«Nobile Signore,

«Roma dal Vaticano, 16 del 1893.

«Con tutto l'animo ho esposto al S. Padre il suo desiderio d'una Benedizione nelle prossime nozze della figlia Giuseppina. Ed egli, che tanta benevolenza ha per lei e la famiglia sua, amorevolmente si è trattenuto di ciò, richiedendomi anche del giovine sposo, che in tutta verità gli ho potuto lodare per degno appunto dell'ottima sua

figlia. Quindi alle congratulazioni che per mio mezzo le porge, unisce una speciale Benedizione ai novelli sposi, onde lieto e felice torni loro il connubio, che con bella pietà, amano inaugurare dal santo Sposalizio della Vergine benedetta.

Congratulando io pure e bene augurando me le confermo. »

«Devoto a servirlo
«VINCENZO TAROZZI
«Segr. delle lett. lat.»

All' Illustre conte Giovanni Acquaderni ed agli sposi presentiamo noi pure congratulazioni.

Bollettino statistico del mese di dicembre 1892

Movimento della Popolazione: Nati vivi legittimi m. 42, f. 48; illegitt. riconosciuti m. 1, f. 7; esposti m. 3, f. 2; nati morti legitt. Totale m. 46, f. 59. Morti celibi m. 29, f. 21, coniugati m. 13, f. 13, vedovi m. 5, f. 14. Totale m. 47, f. 48.

Matrimoni. Fra celibi 10, fra vedovi e nubili 3, fra vedovi 2, Totale 15, dei quali sottoscritti dagli sposi 10, dal solo sposo 4, non sottoscritti dagli sposi 1.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 16, f. 17; in altra Provincia del Regno m. 14, f. 13; all'estero m. 2, f. 3. Totale m. 32, f. 33.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia m. 33, f. 22, da altra Provincia del Regno m. 19, f. 21, dall'estero m. 3 f. 3. Totale m. 45, f. 46.

Scuole. Urbane diurne iscritti m. 1078 f. 745 tot. 1833; rurali diurne m. 441, f. 397 tot. 838; Iesive m. 40 f. 139 tot. 179; scuola autonoma d'arti e mestieri m. 193 f. 348. Tot. 541.

Contravvenzioni. Polizia stradale 9, sanità 2, sicurezza pubblica 7, annona 1. vetture 12, posteggio 19, altre in genere 2, Totale 52.

Giudice conciliatore. Conciliazioni 3, cause abbandonate o transate 276, sentenze proferite in contraddittorio 11, sentenze proferite in contumacia 42.

Chiamata delle classi 1872 e 1871 per la provincia di Udine

I militari di prima categoria della classe 1872 e quelli di prima categoria della classe 1871 rimasti in congedo illimitato a disposizione del Governo, sono chiamati alle armi.

Quelli della nostra provincia che appartengono ai distretti di Udine, S. Vito al Tagliamento, Codroipo, Palmanova, Latisana, Fordenone, Sacile, e S. Daniele, dovranno presentarsi al distretto Militare di Udine nelle ore antimeridiane del giorno 16 febbraio p. v., quelli appartenenti ai distretti di Ampezzo, Cividale, Gemona, Maniago, Moggio, S. Pietro al Natosone, Spilimbergo, Tarcento e Tolmezzo nelle ore antimeridiane del 7 marzo p. v.

I primi chiamati verranno inviati ai corpi, cominciando dal 24 febbraio p. v. ed i secondi nel giorno 12 marzo p. v.

Pacchi postali

Il Ministero delle Poste ha invitato i delegati delle società ferroviarie ad una riunione per discutere la proposta dei pacchi postali fino al peso di 5 chilogrammi.

Giovanni Bertoli in Udine

da parecchi anni intagliatore ed indoratore in via Foscolle N. 35, ha l'onore di render noto in ispeccata al R. mi Parocchi e Cappellani, e rispettabili fabbrieri, che esso assume lavori di composizione, riparazioni e restauri, in oggetti di qualsiasi stile per arredi di chiesa, stendardi, espositori, candelabri, ceroforari, reliquiari, pagli per altare, pulpiti, cornici, ecc. ecc. garantendo eleganza, precisione e solidità.

I suoi lavori in parrocchia e fuori gli fidano fiducia di ottenere sempre più il coavere del S. g. ri committenti pregandosi di agnora corrispondere con piena loro soddisfazione sia nell'esecuzione, sia nei prezzi imitabilissimi.

Avviso

Una fabbrica di mattoni cerca abile capo fabbrica pratico maneggio forno rotondo. Offerte a C. Conrad, Hallein, Salzburg.

Paciere percusso e che ferisce

L'altra sera in via Grazzano certo T. commetteva eccessi per gelosia di donne. Il falegname M., che s'era intromesso fu tempestato di busse e per difendersi estrasse un coltello ferendo alla faccia il T.

Querele per diffamazione

Il cav. Elio Morpurgo ha prodotto querele per diffamazione contro il giornale «Il Castello» l'autore, A. L. Massimo, dell'articolo «Panama Udinese» ed altri che avessero avuto parte; il dibattimento è fissato per il giorno 6 febbraio p. v. Anche i membri del Consiglio d'amministrazione della Banca cooperativa udinese hanno prodotto querele contro detto giornale e per lo stesso titolo.

Incendio

A Castions di Strada domenica passata un incendio puramente accidentale distruggeva quattro stalle con gli annessi fienili pieni di foraggio, e con tre bovini che non si poterono sottrarre.

I proprietari, certi Billia Giacomo, Giudici Antonio, Cesarini Francesco, Facini Ambrogio e Billia Giov. Battista, subirono un danno in complesso di approssimative lire 7000.

I primi due solamente, danneggiati per lire 3000, erano assicurati. Per fortuna la prontezza e l'avvedutezza delle Autorità, e il generoso ed efficace intervento dei terrazzani fecero sì che l'elemento distruggitore non si comunicasse ad una fila di case che congiungono il lato di levante col centro del paese: in caso diverso la disgrazia sarebbe stata immensamente più grave.

Per ubbriachezza

La scorsa notte verso le ore 2 dalle guardie di P. S. fu accompagnata all'ospedale certa Mander Maria d'anni 39 vedova Paoletti da Feltre (Belluno) perchè fu trovata sdraiata fuori porta Aquileia con una ferita all'occhio sinistro.

Dopo la medicazione accompagnata in corpo di guardia, essa asserì d'essere stata percossa da persona a lei ignota, ma invece sembra che la ferita sia stata causata per caduta, essendo la Mander ubbriaca.

Digrazia

Il 19 and. in Enemonzo Toson Adele, volendo spazzare del ghiaccio che impediva il movimento della ruota del molino, fu da questa investita, riportando ferite al capo per le quali poco dopo morì.

« In Tribunale »

Udienza del 24 gennaio 1893.

Della Donna Antonio, imputato di falso in cambiale e per tal titolo detenuto, venne condannato alla reclusione per anni 3 e mezzo.

Calz Giovanni di Nimis, appellante dalla sentenza del Pretore di Tarcento che per furto lo condannò a giorni 10 di reclusione. Il tribunale, in riforma dell'appellata sentenza, mandò assolto l'imputato per non provata reità, era difeso dall'avv. Giuseppe D. Girardini.

ZORZI GIUSEPPE

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munito di tutti i conforti della nostra SS. Religione, alle 12 pomeridiane precise del 24 corr. rendeva la sua bell'anima a Dio il signor Zorzi Giuseppe nell'età d'anni 80.

I figli, la nuora, ed i nipoti nel dare il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti, pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno il 26 corr. alle ore 10 antm. nella Chiesa Parrocchiale del SS. Redentore, movendo dalla casa N. 119 Via Anton Lazzaro Moro.

L'Emiro di Bokhara

L'Emiro di Bokhara, M. Sa. d. Abdul Akhad Bodadur Khan, che trovavasi ora a Pietroburgo sta facendo delle visite in quella capitale.

Alle domande se egli non sentisse troppo freddo, rispose che « il calore dell'accoglienza ricevuta gli impediva di sentire il freddo ».

L'uso del ferro

nelle malattie Spontaniche (Brawn ossia di debolezza) è antichissimo e fu sempre consigliato da tutti i Capiscuola per quanto disparati e contrari nelle loro idee. Perciò oggi in cui la medicina seguendo il naturalismo ha abbandonato le idee preconcepite e che come disse l'illustre prof. Guido Baccelli nell'inaugurazione dell'ultimo congresso medico tenuto qui in Roma: « Lo studio delle cause morbose ha trascorso la provincia dell'Anatomia Patologica e sul vivo si traggono nuove ed inesauribili ragioni di studio. » Oggi si sa che non è il solo ferro che manca nel sangue dei scrofoli, dei rachitici, delle clorotiche, e di tutti i malati per debolezza ma vi manca ancora o più o meno il fosforo e i suoi sali colle basi alcaline, Calce ecc., ecc. Ora l'acqua ferruginosa ricostituente del dott. chimico Mazzolini di Roma è ricca appunto di ferro, di fosforo, e delle dette basi alcaline e eminentemente ricostituente per la facilità con cui tali elementi penetrano nel sangue per la loro unione con un potente digestivo che pur entra nella sua composizione. Non solo è il più razionale ma il più pratico rimedio per guarire prontamente tutte le malattie di languore. Si vende in bottiglia da L. 1,50.

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti, — Gorizia, farmacia Pontoni, Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Revle Bin. dom — Venezia, farm. Böttner farm. Zampironi.

Diario Sacro

Giovedì 26 gennaio — s. Policarpo v. m.

ULTIME NOTIZIE**La lettera del Card. Capocelatro**

La lettera del Card. Capocelatro (da noi pubblicata nel numero di lunedì e martedì) ha prodotto viva impressione; non pochi deputati chiesero di parlare al Cardinale.

Essa è giudicata un documento di alta sapienza civile, ispirata a principi veramente liberali.

La situazione del Ministero

Persistono le voci di dissensi vivaci fra i vari ministri e che la rottura fra Grimaldi e Giolitti sembra quasi irrimediabile. Si arriva perfino a parlare delle dimissioni dell'intero Gabinetto.

— Diventa sempre più probabile, che oggi alla riapertura della Camera l'on. Colajanni, o altri per lui, riproponga una inchiesta parlamentare sulle Banche. In tal caso, la grande battaglia al Ministero impegnarsi su questo campo, essendo difficile che l'onorevole Giolitti accetti la detta inchiesta.

Consiglio dei Ministri

Ieri si tenne consiglio di ministri a palazzo Braschi. Si occupò della situazione parlamentare e della condotta da tenersi di fronte alla Camera.

Neve e freddo

Telegrafano da Foggia, 23: Da ieri nevica fortemente. A San Nicandro Garganico ieri vi fu una terribile tempesta di neve. Nella provincia si ebbero nevicate straordinarie.

— Telegrafano da Catanzaro, 23: La neve ricopre totalmente la città, le montagne e pianure adiacenti. I fiumi Alii, Simeti e Neto sono gelati: si temono gravi danni agli oliveti. Si lavora alacremente a togliere la neve dalle vie principali della città per rendere possibile il transito.

— Telegrafano da Reggio Calabria, 23: La neve è caduta stanotte in grande copia in molti punti della provincia e recò parecchi danni agli agrumeti. Stamani il diretto giunse con un'ora di ritardo.

— Anche a Torino, il freddo, che s'era mitigato, ora rinerdisce. Un telegramma dice che si è ritornati, a 18 gradi sotto lo zero.

Pregliere pubbliche per la ripresa dei lavori parlamentari

Domenica mattina nella cattedrale di Notre-Dame, con un concorso immenso vennero recitate le preghiere indette dall'Arcivescovo di Parigi per la ripresa dei lavori parlamentari.

Assistevano senatori e deputati in gran numero, tra cui Chémelung, Buffet, d'Holst, B. cher ecc., i quali occupavano la navata centrale, dove c'erano parecchi rappresentanti del Consiglio generale della Senna, e molti consiglieri municipali.

Il cardinale Richard, assistito dagli abati Caron e Pelgè, suoi vicari celebrò la messa.

Dopo la cappella musicale cantò il *Domine salvem fac rempublicam* e finalmente venne dall'Arcivescovo stesso impartita la benedizione col Venerabile.

La solenne funzione terminò alle ore dieci e mezza.

Le vittime del freddo

Neve e freddo in tutta la Francia, e conseguenti disgrazie. I disastri dai dipartimenti recano notizie di parecchie vittime.

A Eure-et-Loir si trovarono tra le neve cinque persone, a Longchamp una donna di 58 anni fu sepolta dalla neve. A Mortagne fu trovato — sempre nella neve — il cadavere di un tale che si cercava da parecchi giorni, nell'Alta Loira altre due furono trovate assiderate. E la lista volendo non finirebbe ancora....

Il trasporto di Tanlongo al Cellulare

Ieri l'altro sera la Questura avvertì la famiglia Tanlongo che l'autorità giudiziaria aveva disposto la traduzione alle carceri dell'arrestato.

I figli recaronsi immediatamente dal procuratore del Re, domandando una perizia medica dai professori Durante, Baccelli, Cardarelli sullo stato di salute del loro padre Bernardo; ma la risposta non venne: allora il medico curante, Crescenzi, si recò dal procuratore del Re, il quale

gli disse che assolutamente bisognava condurre il Tanlongo al reclusorio *Regina Coeli*, e aggiunse che si recasse in Questura a prendere accordi col questore circa l'ora e i mezzi di trasporto. Crescenzi fissò col questore che la traduzione sarebbe avvenuta ieri mattina alle ore sette su un carro della *Croce Bianca*.

Tanlongo ignorava tutto. La famiglia ieri mattina ha mandato alle carceri coperte e biancherie.

Il trasferimento invece si fece alle ore 1.45 pm. Un maggiore dei carabinieri recò l'ordine di traduzione all'infermo, che dapprima pregò, sconsigliò, pianse e poi stentatamente si sollevò sul letto, lasciando che i camerieri lo vestissero.

La scena fu in quel momento straziante.

Tutta la famiglia gridava, piangendo, che lo si volesse assassinare. Giunse, frattanto, l'ispettore capo, Sandri e ordinò di chiamare i militi della *Croce Bianca* affinché recassero una barella.

Alla vista dei militi e della barella, il popolo incominciò a riunirsi sotto il palazzo.

Tanlongo volle essere però condotto in carcere colla sua carrozza. Si pose a sedere sopra una sedia e così fu trasportato nel cortile, ove era preparato il landau. Quivi presero posto, insieme a lui, il maggiore dei carabinieri, un medico militare l'ispettore Sandri; il delegato Leproni sedeva a cassetta.

V'era di fuori una folla immensa di curiosi adunatisi in piazza e lungo la via: era l'ora in cui gli operai tornavano al lavoro nelle fabbriche vicine.

Appena vista e riconosciuta la carrozza che conduceva Tanlongo al reclusorio, si udirono grida di: *Abbasso! morte!* I negozianti, sulla porta delle loro botteghe, piangevano. Molti gridavano: *Coraggio, signor Bernardo! Coraggio!* Moltissimi, commossi, apostrofavano gli schiamazzatori.

Una schiera di carabinieri e di questurini manteneva a stento la folla che riversavasi contro la carrozza. Questa procedette seguita da tre altre vetture, in cui erano ufficiali di carabinieri, delegati, guardie in borghese.

Mentre il popolo urlando e fischando inseguiva il Tanlongo, in un'altra carrozza, accompagnato da due amici, si vedeva il figlio, Pietro Tanlongo, pallido, piangente, quasi inebetito.

A Ponte Sisto i cocchieri spinsero i cavalli al trotto, perchè la folla era diventata enorme e minacciosa.

Questa orda di popolo schiamazzante fu respinta a Porta Settimiana da un cordone di carabinieri e questurini che le impedì di trascendere ad eccessi.

Quando Tanlongo giunse al vicolo della Mantellata, ove trovavasi l'ingresso del reclusorio *Regina Coeli*, rifiutò di essere trasportato sulla sedia e salì le scale sorretto da due guardie carcerarie: fu subito portato alla infermeria dove, appena entrato, scoppiò in dirotto pianto.

Il figlio Pietro piangeva pure dirotta mente e fu a viva forza allontanato dai suoi amici dal triste luogo.

Si vuole che quando l'ispettore capo della questura di Roma disse a Tanlongo che bisognava andare in carcere, questi gli abbia risposto: « Vengo, ma mi riservo di fare delle rivelazioni. » Giunto in carcere, avrebbe pronunciata questa frase: Vorrebbero farmi morire in carcere, ma ho abbastanza forza per potermi vendicare ».

Tutti i giornali di tutti partiti deplorano il modo col quale avvenne il trasporto di Tanlongo.

Nozze principesche

Ieri mattina alle ore 11 fu celebrato il matrimonio della Arciduchessa Margherita Sofia col duca Alberto di Württemberg nella chiesa della Corte.

Funzionava il cardinale Gruscha, arcivescovo di Vienna.

Erano presenti alla cerimonia l'Imperatore, il Re e la Regina del Württemberg e tutti i principali della Corte.

I drammi delle miniere

Si ha da Praga che avvenne una esplosione di gaz nella miniera di carbon fossile presso O-segg; ci furono dieci morti e quindici feriti.

Assicurarsi inoltre che vi sieno ancora oltre cento minatori nella miniera, di cui si ignora la sorte.

Notizie di Borsa

25 gennaio 1893

Rendita it. god. 1. genn. 1893 da L. 94.90 a L. 94.35	
id. id. 1. lugl. 1893 » 92.13 a » 92.18	
id. austr. in carta ca F 98.50 a » 98.70	
id. » in arg. » 98.20 a » 98.30	
Fiorini effettivi da L. 215.75 » 216.25	
Bancanote austriache » 215.75 » 216.52	
Marchi germanici » 128.10 » 128.25	
Maranghi » 20.76 » 20.80	

Antonio Vittori gerente responsabile

LOTTERIA ITALO-AMERICANA**L'Estrazione**

è fissata per legge irrevocabilmente al
30 APRILE orr. acnno

Premi da Lire

20.000 - 100.000
10.000 - 5.000 e minori

Ogni biglietto costa Una Lira e con.
corre vincitore o non alle altre E.
strazioni

Programma gratis a richiesta, con
distinta dei premi e dei DONI ai
compratori di Biglietti da 10 e da 100
numeri, presso tutti i BANCHIERI e
CAMBIOVALUTE nel Regno, od alla

Banca F.lli CASARETO di F.co
GENOVA

LA**BANCA DI UDINE**

s'incarica per conto della sua
clientela di curare la

CONVERSIONE

della Rendita Austriaca 5 0/0 in
Bancanote

delle Obbligazioni ferroviarie a
5 0/0 della ferrovia del Vo-
ralberg

delle Obbligazioni ferroviarie a
4 0/0 della ferrovia Principe
ereditario Rodolfo

in

Rendita dello Stato a 4 0/0 esente
d'imposta dei Paesi e Regni rap-
presentati al Consiglio dell'Im-
pero Austro-Ungarico per
Corone 519298.000

Schiarimenti e prospetti ven-
gono forniti gratuitamente alla
Sede della Banca di Udine.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISSETTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. Valente - Isernia

Conversione di Rendita

e titoli ferroviari Austro - Ungarici

In seguito agli accordi presi
colla Figliale dallo Stabilimento
Austriaco di Credito in Trieste,
il Cambio Valute Giuseppe Conti
si assume di ricevere i titoli di
Rendita e quelli ferroviari Au-
stro-Ungarici. soggetti alla con-
versione, onde procurare quelli
nuovi contro la semplice spesa di
assicurazione postale.

DIARIO SACRO

per l'anno del Signore 1893 con tutte le
vigilie, le feste mobili, fiere e mercati della
Provincia di Udine ecc.

Si vende alla LIBRERIA PATRO-
NATO via della Posta, 16, UDINE, a
cent. 5 la copia in foglio; a cent. 10 la
copia in libretto; e a cent. 15 in libretto
legato e con relativa busta.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI FELICE BISLERI MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili. L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Verdesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITA', CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. P. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessatti.

DENTI BIANCHI

sani col l'uso della rinomatissima Polvere Dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive molli, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire UNA la scatola e istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie Gerolami, Bosero, Minisini e profumeria Petrozzi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

GIUOCCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria finalmente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con cacciatore, L. 5.25. Idem più grande L. 6.65. Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi. Ginoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 690 numeri racchiusi in scatola L. 0.60. Rivolgarsi alla Libreria Patronato, via della Posta di Udine.

422 immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

Stabilimento Balneare Comunale DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio p. v. si aprirà il nuovo Gabinetto idro-elettrico-terapico col seguente

ORARIO

dal 1 gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
« 1 aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sole
« 1 ottobre » Dicembre » 9 » alle 2 pom.
Consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia fredda a piccola pressione	» 2.-
Un bagno a vapore	» 2.-
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	» 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	» 2.50
Mezzo bagno	» 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	» 3.-
Un impacco	» 2.-
Un impacco con doccia fredda	» 2.50
Un impacco con doccia scozzese	» 3.-
Una doccia fredda a forte pressione	» 1.-
Una doccia scozzese a forte pressione	» 2.-
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	» 1.-
Un semicupio politermico a corrente continua	» 2.-
Un pediluvio politermico	» 1.-
Un bagno idro-elettrico	» 5.-
Un bagno idro-elettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale	» 5.-

Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, docce ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. 0/0, e col ribasso del 20 p. 0/0 se per bagni 12. Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 p. 0/0.

Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni per giorni 24 se per 12.

Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi.

Consulto medico L. 5

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingerie riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiule.

E fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gli impacchi e le cuffie per docce, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapeutico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciate fredde a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso.

La Direzione.